

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Rimini

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 06015

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CERCHIAMO INSIEME

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Assistenza
Area di intervento: Disagio adulto
Codice : A 12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento e contesto territoriale. Il Centro di Solidarietà (Cds) opera principalmente nel contesto del Comune di Rimini e interviene principalmente nell'ambito dell'area Assistenza, con particolare attenzione al disagio adulto delle persone che si trovano in difficoltà socio-economiche e familiari, principalmente in conseguenza della mancanza di un'occupazione lavorativa continuativa.

Dal **rapporto sull'economia redatto dalla Camera di Commercio di Rimini**, strumento di analisi di estremo interesse congiunturale, si evince che il mercato del lavoro registra un leggero miglioramento nel 2016. A fronte di un tasso di occupazione del 62,9% (15-64 anni) invariato rispetto al 2015, si riscontra un calo di 0,4 punti percentuali del tasso di disoccupazione, che si attesta al 9,1% (9,5% nel 2015). Il territorio riminese registra, peraltro, valori peggiori rispetto all'Emilia-Romagna (tasso di occupazione 68,4%, tasso di disoccupazione 6,9%), anche se migliori con riferimento all'Italia (tasso di occupazione 57,2%, tasso di disoccupazione 11,7%). Positive le diminuzioni del tasso di disoccupazione

femminile (10,6%, dal 12,7% del 2015) e giovanile (15-29 anni 17,7%, dal 23,5% del 2015), mentre desta preoccupazione il persistere e aumentare di quello dei giovanissimi (15-24 anni 34,7%, dal 33,8% del 2015) e del tasso di disoccupazione maschile (7,9%, nel 2015 era 6,9%, +1%).

I tassi relativi, in particolare, mostrano i seguenti valori: 62,9% il tasso di occupazione 15-64 anni, 9,1% il tasso di disoccupazione totale, 34,7% e 17,7% i tassi di disoccupazione giovanile 15-24 anni e 15-29 anni.

Riguardo agli occupati, si assiste ad un loro incremento nei Servizi (da 100 mila a 105 mila, con un'incidenza percentuale che passa dal 73,0% del 2012 al 75,0% del 2016) e ad un calo sia nell'Industria (da 34 mila a 33 mila, dal 24,8% al 23,6%) che nell'Agricoltura (da 3 mila a 2 mila, dal 2,2% all'1,4%); ciò in un contesto in cui da un lato calano gli occupati dipendenti e dall'altro aumentano quelli indipendenti. Rispetto al 2015, inoltre, nel 2016 si riscontra, a fronte di una stabilità del tasso di occupazione (62,9%), un calo di 0,4 punti percentuali del tasso di disoccupazione (dal 9,5% al 9,1%); nel dettaglio, diminuisce il tasso di disoccupazione femminile (10,6%, 12,7% nel 2015) e quello giovanile 15-29 (17,7%, 23,5% nel 2015) mentre crescono sia il tasso di disoccupazione maschile (dal 6,9% al 7,9%) che quello giovanile 15-24 anni (dal 33,8% al 34,7%).

I **dati della CGIL** confermano una situazione di sostanziale stabilizzazione del tasso di occupazione che, anche per il centro studi IRES, è rimasto sostanzialmente immobile, ma indicano, altresì, una leggera diminuzione di quello di disoccupazione, laddove si conferma la tendenza, già riscontrata lo scorso anno, di una riduzione della propensione a cercare lavoro (tasso di attività), segnale che evidenzia l'accentuarsi della fascia di disagio.

Gli ultimi dati relativi alla produzione nel territorio riminese presentano una duplice realtà: da un lato i dati economici si confermano nella media regionale e in alcuni casi in leggera crescita (ad esempio per quanto riguarda il settore turistico, il settore manifatturiero e l'agricoltura); dall'altro lato c'è però un aumento di situazioni di disagio complesse.

Il **Rapporto sulle povertà 2016 curato dalla Caritas** diocesana e al quale collabora anche la nostra associazione fornendo i dati relativi all'attività svolta, ha evidenziato come siano cresciute e cambiate le situazioni di povertà, suggerendo all'ente diocesano di attivare nuovi progetti per far fronte alle emergenze e ai bisogni espressi dalle

persone e dalle famiglie incontrate quotidianamente. In particolare dal documento emergono i seguenti elementi:

- 1. Aumentano i senza dimora.
- 2. Aumentano gli italiani in situazione di povertà sopra i 50 anni, che vivono soli Segnalato dalla Caritas diocesana e dalle Caritas parrocchiali, dall'Ass. Papa Giovanni XXIII, dall'Ass. opera Sant'Antonio per i poveri, ma anche dagli Sportelli Sociali di Rimini, Riccione e Cattolica.
- 3. Aumentano le famiglie straniere con figli minori che sono residenti in Italia da oltre 20 anni (prevalentemente marocchine, senegalesi, tunisine, albanesi)
- 4. Aumentano i profughi che hanno terminato i progetti di accoglienza e che sono in attesa di entrarci e non sanno dove andare.
- 5. Aumentano le persone e le famiglie povere e con problemi di salute sia fisici che mentali
- Aumentano le richieste di aiuti economici per il pagamento di affitti, utenze, spese mediche e viaggi per raggiungere luoghi in cui possono ricevere un aiuto da persone famigliari o conoscenti.

Si è rilevato infine che, nonostante il calo delle persone incontrate sul territorio, sono aumentati il numero delle azioni e degli interventi attivati a loro favore: si tratta infatti di situazioni maggiormente critiche, in quanto tra i richiedenti sostegno sono aumentati ulteriormente le persone senza lavoro, che si trovano quindi in una condizione di necessità rispetto a molti aspetti della vita quotidiana: cibo, cure mediche, spese per l'abitazione, spese per i figli, spese per i trasporti, ecc.

La situazione di partenza riguarda le persone che normalmente si rivolgono al nostro sportello per chiedere un aiuto nella ricerca del lavoro o per ricevere orientamento e un supporto rispetto ad alcune situazioni problematiche che hanno una ripercussione sulla ricerca di un'occupazione (disabilità; presenza di persone disabili o minori in famiglia; nuclei monoparentali; stranieri che non conoscono la lingua italiana; ecc.). Con queste persone svolgiamo un primo incontro conoscitivo che ci permette di redigere una loro scheda personale e di iniziare un lavoro di orientamento mirato e – se necessario – un percorso personalizzato in sinergia con altri soggetti del territorio.

Ogni anno si rivolgono al nostro sportello centinaia di persone (221 utenti da gennaio a ottobre 2017, 230 nel 2016) che incontriamo per la prima volta o con le quali prosegue il lavoro di accompagnamento e di sostegno iniziato negli anni precedenti.

Negli ultimi anni, abbiamo avuto la necessità di mettere in campo un numero maggiore di azioni e percorsi mirati, trovandoci a fare fronte a situazioni più complesse e gravi, legate soprattutto ad alcune categorie di utenza più fragile:

- Abbiamo aperto all'utenza il nostro centro per altre due mezza giornate a settimana oltre all'orario consueto riservato ai colloqui, attivando ulteriori 3 nuovi sportelli di supporto alla nostra utenza;

1-**Fondo Per il lavoro** – apertura sportello Fondo per il lavoro per istruttoria pratiche e avvio tirocini

2-Avvio sportello “**Giovani al Centro**”

3-Sportello “**lavoro e Turismo**”

- Abbiamo sviluppato percorsi di riattivazione della persona, cercando di inserirla – anche a titolo di volontariato – all'interno di contesti adeguati in cui potesse essere accolta e rendersi utile, luoghi in cui ci fosse qualcuno ad attenderla e un compito da svolgere, in sinergia con le realtà del Terzo settore con cui collaboriamo sul territorio;
- Abbiamo realizzato momenti di incontro e di scambio con realtà che operano nel campo dell'accoglienza e dell'accompagnamento al lavoro delle persone, condividendo strumenti e metodologie operative;
- Partecipiamo a livello locale a numerosi tavoli di lavoro condivisi con le istituzioni e i le realtà locali maggiormente attive nell'ambito del lavoro e dell'assistenza alle persone in difficoltà, sviluppando così azioni e attività sinergiche.

Come **indicatori** sui quali andremo ad incidere grazie al progetto, segnaliamo il numero degli interventi sviluppati dal 1 gennaio al 31 ottobre 2017:

- N. 221 colloqui di incontro ed accoglienza dell'utenza presso il nostro Centro;
- N. 244 segnalate ad aziende;
- N. 44 inserimenti lavorativi;
- N. 5 percorsi personalizzati di accompagnamento;
- N. 21 interventi congiunti con le altre realtà locali per rispondere ad esigenze di tipo personale, economico, alimentare, supporto ai figli minori, ecc.;
- N. 15 momenti di lavoro con le realtà sociali locali e nazionali (tavoli di concertazione locale, rete della Federazione Nazionale dei Centri di Solidarietà; Aps S. Caterina da Siena).

Destinatari del progetto saranno gli utenti del nostro Centro ed in modo particolare quelli più penalizzati ed emarginati:

- Nuclei monogenitoriali/persone separate/donne sole
- Disoccupati di lunga durata che hanno perso la capacità di cercare in modo attivo un'occupazione
- Disoccupati over 50 anni, difficilmente “appetibili” per il mercato del lavoro
- Giovani NEET

Grazie al contributo dei giovani in SC sarà possibile rafforzare ed incrementare le azioni di accoglienza e di accompagnamento a queste persone che sono spesso in una condizione di particolare fragilità rispetto al contesto economico e sociale circostante.

I **beneficiari** che indirettamente usufruiranno degli effetti delle azioni progettuali saranno:

- Le famiglie degli utenti
- Gli operatori e i volontari dell'ente
- I soggetti formali e informali che compongono la rete territoriale dei servizi e che si prendono in carico gli utenti del Cds (uffici pubblici, Associazioni di Volontariato, soggetti gestori dei servizi)
- I Volontari stessi del Servizio Civile
- La collettività in genere.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il principale bisogno rilevato sul quale vogliamo intervenire è quello che riguarda gli utenti disoccupati che si rivolgono al nostro centro ed in particolare quelli più penalizzati ed emarginati (separati/divorziati con figli a carico, nuclei mono-genitoriali, giovani NEET, over 50, disoccupati di lunga durata), obiettivo generale è infatti quello di incrementare la realizzazione di interventi specifici a favore di questo tipo di utenza particolarmente debole.

Nello specifico, questi sono gli obiettivi che il progetto intende perseguire:

1. **Migliorare la qualità dell'accoglienza e delle risposte fornite all'utente.**

- n. 221 colloqui di incontro ed accoglienza dell'utenza presso il nostro Centro dal 01.01. al 31.10.2017

- supporto al lavoro di back-office.
 - **Implementare e potenziare il lavoro a favore degli utenti in situazioni di maggiore svantaggio.**
 - N. 155 colloqui di supporto ed orientamento mirato, a favore di utenti in situazioni di maggiore svantaggio, dal 1.1 al 31.10.2017
 - N. 15 percorsi personalizzati di accompagnamento.
- 3. Attivare azioni mirate a supporto di particolari bisogni incontrati** (giovani NEET, disoccupati di lunga durata o over 50, famiglie monoparentali e/o disgregate, situazioni di abbandono educativo dei minori, gravi difficoltà economiche, ecc.) in collaborazione con i soggetti del territorio: enti locali, realtà del terzo settore, istituzioni. Indicatori ex post:
- 21 interventi congiunti con le altre realtà locali per rispondere ad esigenze di tipo personale, economico, alimentare, supporto ai figli minori, ecc.
 - 15 momenti di lavoro con le realtà sociali locali e nazionali (tavoli di concertazione locale, rete della Federazione Nazionale dei Centri di Solidarietà; Aps S. Caterina da Siena)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

<i>Obiettivo</i>	<i>Attività previste</i>
Ob. 1 - Migliorare la qualità dell'accoglienza	<p>Accoglienza: Alle persone che contattano il Centro viene dato appuntamento per un primo colloquio caratterizzato da una fase di accoglienza particolarmente accurata. Questa fase è determinante ai fini dell'instaurazione di un clima di fiducia e di una successiva valutazione degli obiettivi individuali da perseguire.</p> <p>Partecipazione alle Reti nazionali: il Cds partecipa alla vita di alcune reti nazionali (Aps Federazione dei Centri di</p>

	<p>Solidarietà e Aps Santa Caterina da Siena) con le quali condivide l'impeto ideale e i numerosi tentativi ed attività messe in atto, partecipando a momenti di lavoro comuni e a progettazioni di carattere nazionale, coinvolgendo nella realizzazione delle sperimentazioni previste anche il proprio territorio. Nell'anno 2017 il Cds ha partecipato inoltre alla realizzazione dei progetti sperimentali nazionali "Freedom" e "4me 4you" "Handscool", entrambi finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della l.383/00, annualità 2015.</p> <p>Momenti di condivisione tra olp, giovani del SC, personale e volontari dell'ente: allo scopo di favorire una condivisione e un'esperienza positiva da parte dei giovani in SC.</p>	
<p>Ob. 2 - Implementare e potenziare il lavoro a favore degli utenti più penalizzati ed emarginati</p>	<p>I volontari del SCN, accompagnati dai nostri volontari, saranno a disposizione degli utenti del Centro più penalizzati ed emarginati per poter svolgere insieme a questi ultimi un percorso di orientamento guidato alla ricerca del lavoro. Questa fase ci permetterà di approfondire la conoscenza della personalità dei candidati e le eventuali problematiche. Li accompagniamo, spronandoli, a reinterpretare il proprio percorso professionale (spesso queste persone nelle fasce lavorative più dequalificate hanno una bassa capacità di auto progettazione e di reinventarsi), fornendo spunti di reinterpretazione e autoriflessione del proprio vissuto lavorativo al fine di aumentare la loro autostima e la loro efficacia nella ricerca occupazionale (Empowerment).</p> <p>Diamo sempre più spazio a questa fase soprattutto per sostenere le persone nell'acquisizione di un metodo che le renda gradualmente autonome nella ricerca del lavoro. Favoriamo l'apprendimento di tecniche di ricerca di un lavoro: individuare settori di preferenza e aziende in cui attitudini ed esperienze possano essere apprezzate, come presentarsi al colloquio di selezione.</p>	

	<p>Momenti di lavoro con le realtà sociali e le istituzioni del territorio: negli ultimi anni l'attività del Cds è stata caratterizzata da collaborazioni e sinergie con numerose realtà del contesto locale. Questo scambio di esperienze, buone prassi, strumenti e metodologie ha contribuito fortemente ad approfondire e arricchire i tentativi messi in atto dal nostro ente e ha formato positivamente i nostri operatori e volontari. L'attivazione di una reale rete sul territorio costituisce inoltre una grande possibilità per l'utenza che incontriamo, la quale spesso manifesta diversi bisogni (difficoltà famigliari; necessità di un supporto alimentare o per il pagamento delle utenze; bisogni specifici per parenti disabili, ecc.). Segnaliamo i principali soggetti con cui il nostro ente collabora sul territorio: Comune di Rimini (Area lavoro; Servizi Sociali), Centro per l'impiego, CSM (Centro di Salute Mentale), UEPE, Asl, Carcere, CSR (Consorzio Sociale Romagnolo), Enti di formazione, Caritas Diocesana, Cooperative sociali di tipo A e B, Associazioni di volontariato, Associazioni di categoria.</p>	
<p>Ob. 3 - Attivare azioni mirate a supporto di particolari bisogni incontrati</p>	<p>Percorsi mirati di riattivazione della persona: l'esperienza di questi anni ha mostrato come la mancanza di lavoro incida negativamente non solo sull'aspetto economico e quindi anche di gestione famigliare, ma abbia una rilevanza significativa soprattutto sulla persona, sulla concezione di sé e del proprio valore. Questo aspetto è trasversale ad ogni categoria di utenza: accade all'italiano come allo straniero, al ragazzo giovane come all'over 50, alla persona single come al padre di famiglia, si tratta infatti di un bisogno primario ed elementare per l'uomo: la necessità di essere utile e di avere un ambito nel quale esprimere la propria presenza e la propria utilità. Per questo motivo, quando non è possibile offrire subitaneamente un posto di lavoro o quando nella persona emergono i primi segnali di una trascuratezza di sé legati</p>	

SC, personale e volontari dell'ente	coordinamento dell'ente; <u>15 Volontari</u> : 4 direttori/dirigenti d'azienda (laurea); 1 segretaria (pensionata proveniente dal mondo della formazione professionale); 10 diplomati/laureati (con esperienza pluriennale all'interno dell'ente).
Momenti di lavoro con le realtà sociali e le istituzioni del territorio	<u>1 Coordinatori</u> : esperienza pluriennale di coordinamento dell'ente; <u>15 Volontari</u> : 4 direttori/dirigenti d'azienda (laurea); 1 segretaria (pensionata proveniente dal mondo della formazione professionale); 10 diplomati/laureati (con esperienza pluriennale all'interno dell'ente).
Percorsi mirati di riattivazione della persona	<u>1 Coordinatore del Centro</u> : esperienza pluriennale di coordinamento dell'ente; <u>Equipe di accoglienza e colloquio (10 volontari)</u> : 4 direttori/dirigenti d'azienda (laurea); 1 segretaria (pensionata proveniente dal mondo della formazione professionale); 5 diplomati (con esperienza pluriennale all'interno dell'ente).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Attività	Ruolo del volontario
Accoglienza dei giovani volontari e graduale inserimento all'interno dell'ente	Inserimento graduale all'interno dell'ente guidati dall'OLP di riferimento e dai volontari
Accoglienza e assistenza ai colloqui individuali con l'utenza	Fissare telefonicamente l'appuntamento con gli utenti del centro per introdurli al colloquio con gli operatori/volontari del Centro. Affiancamento dell'operatore/volontario durante il colloquio con gli utenti del centro al fine di approfondire la conoscenza dei bisogni e tracciare, eventuali linee di intervento; Archiviazione della scheda cartacea e/o informatica dell'utenza.
Partecipazione alle Reti nazionali	Partecipazione, insieme agli operatori/volontari

	<p>dell'ente, ai momenti di lavoro e condivisione delle reti nazionali;</p> <p>Affiancamento degli operatori/volontari nella preparazione e realizzazione delle attività sperimentali previste nei progetti nazionali da realizzare nel territorio riminese c/o le sedi che ospiteranno tali attività</p>
<p>Momenti di condivisione tra oip, giovani del SC, personale e volontari dell'ente</p>	<p>I giovani volontari parteciperanno ad alcuni momenti di condivisione (con oip, personale e volontari dell'ente) che si svolgeranno periodicamente, allo scopo di favorire un positivo inserimento dei giovani all'interno dell'ente e di garantire un adeguato tutoraggio nel previsto percorso formativo.</p>
<p>Sportello "giovani al centro", Sportello "lavoro e turismo", Sportello "fondo per il lavoro"</p>	<p>Accoglienza degli utenti che si rivolgono al Centro;</p> <p>Affiancamento degli operatori/volontari nelle attività di supporto agli utenti degli sportelli.</p>
<p>Momenti di lavoro con le realtà sociali e le istituzioni del territorio</p>	<p>Partecipazione, insieme agli operatori/volontari dell'ente, a parte dei momenti di lavoro svolti con le realtà sociali e istituzioni del territorio c/o le sedi che ospiteranno tali attività</p>
<p>Percorsi mirati di riattivazione della persona</p>	<p>Affiancamento degli operatori/volontari nell'individuazione e ideazione di percorsi mirati per l'utenza più fragile;</p> <p>supporto nella compilazione delle schede personalizzate per il monitoraggio dei percorsi attivati;</p> <p>Affiancamento degli operatori/volontari nelle azioni di tutoraggio e accompagnamento degli utenti del centro c/o le sedi che ospiteranno tali percorsi</p>
<p>Doposcuola per sostegno educativo e aiuto allo studio</p>	<p>Affiancamento degli educatori/volontari nella preparazione delle attività educative, didattiche e ludico-ricreative;</p> <p>Affiancamento degli educatori/volontari (per i giovani in SCR che dimostrano le</p>

	competenze/capacità necessarie) nella realizzazione delle attività educative a favore dei minori c/o le sedi che ospiteranno tali attività
--	--

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<p>Disponibilità a spostamenti per incarichi nell'arco di una giornata per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative e di sensibilizzazione e promozione del servizio civile;</p> <p>Disponibilità ad instaurare una positiva relazione comunicativa con gli utenti del centro coinvolti nel progetto;</p> <p>Corretto uso degli strumenti di lavoro e delle informazioni di cui saranno resi partecipi, in particolare rispetto rigoroso delle normative in materia di trattamento dei dati sensibili e riservatezza in merito al vissuto personale degli utenti del centro;</p> <p>Disponibilità a partecipare a eventuali momenti di condivisione con altri volontari in orari serali (non più di 5/6 volte nel corso dell'intero progetto)</p>

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Durante l'intero arco dell'anno, gli Enti aderenti concordano di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani:

-sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,

- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),

-sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.

- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

Il referente del Co.Pr.E.S.C. sarà presente agli incontri regionali e riporterà le indicazioni, le linee guida per la strutturazione delle attività al tavolo provinciale della promozione, al fine di definire un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione che si terrà in un momento precedente all'uscita del bando.

Le azioni di sensibilizzazione saranno indirizzate anche ai minori attraverso percorsi sperimentali di cittadinanza che nascono dall'esperienze nelle scuole negli anni 2010-2011 e precedenti, con l'obiettivo di formare ai principi di servizio Civile sia in Italia che all'estero, attraverso percorsi che partono dal vissuto quotidiano dei bambini.

La promozione può essere realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme agli Enti aderenti possibilmente nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, l'Ente concorda di promuovere il Servizio Civile sul territorio provinciale, realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile.

Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nelle realtà e con i soggetti interessati.

Pianificazione delle attività:

Sensibilizzazione del S.C. durante tutto l'arco dell'anno:

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

1. la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i

volontari che svolgono il servizio civile nella provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio, giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.

2. Partecipazione agli eventi che vedono coinvolti gli enti del territorio che hanno finalità affini a quelle del Servizio Civile:

- Settimana contro il razzismo
- Giornata del rifugiato (20 giugno)
- Giornata nazionale della memoria e dell'impegno (21 marzo)
- Interazioni (festival interculturale, che prevede una settimana di eventi di diversa natura: allestimento mostre, giornata giovani, biblioteca vivente)
- Mese delle famiglie (ottobre)
- Marcia della pace (ottobre)
- Equamente (manifestazione sulla solidarietà internazionale per uno sviluppo equo e sostenibile) – dicembre.

3. Partecipazione ad eventi che prevedono la presenza di un target giovanile con buone possibilità di promozione del Servizio Civile, che si svolgono a Rimini e nei comuni limitrofi (ex. Sagra della trippa di Montecolombo, Festa di San Gregorio a Morciano, Fiera di San Martino, Calici di Stelle a Santarcangelo etc.).

4. Partecipazione ad eventi nei centri di aggregazione giovanili della provincia (es: festa ad tot, focheraccia, open day, feste dei centri giovani)

5. Diffusione di materiale informativo a tutti i centri informazione del territorio: Urp, centri per l'impiego, Università, Centri Giovani.

6. Testimonianze dei volontari in Servizio Civile presso le scuole.

Promozione del S.C. attività durante il periodo di uscita del bando:

- Tavolo provinciale degli enti per l'organizzazione delle attività di promozione.
- Creazione di un pieghevole/depliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti)
- Conferenza stampa sull'uscita del bando di Servizio Civile e presentazione dei progetti.
- Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento)
- uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
- diffusione di materiale informativo a tutti i centri informazione del territorio: i Urp, centri per l'impiego, Università Centri Giovani.
- Incontri territoriali "Conoscere per partecipare". Il Copresc in collaborazione con gli enti organizza una serie di incontri distribuiti sul territorio e rivolti alla cittadinanza. In queste occasioni l'operatore del Copresc presenta il Servizio Civile nazionale e regionale, i referenti degli enti raccontano le specifiche dei progetti presenti in quella parte di territorio.
- Riscontri continui tra enti e Copresc per svolgere un monitoraggio sull'andamento della ricezione delle domande, al fine di orientare i giovani su altri progetti con caratteristiche simili nell'ambito di intervento.

L'impegno complessivo previsto è di 22 ore annue.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC definiti e approvati con la determinazione del direttore generale dell'11 giugno 2009, n.173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

NESSUNO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di valutare l'andamento dell'attività del progetto, il nostro Ente prevede la sottoposizione dei volontari a:

- nr. 2 (due) questionari scritti, uno nel primo trimestre e l'altro al terzo trimestre di servizio civile. Tali questionari saranno volti a verificare il grado di coinvolgimento e adesione dei volontari al progetto, il grado di soddisfazione per le mansioni svolte e le aspettative maturate per i mesi successivi;
- nr. 2 (due) colloqui con l'OLP di riferimento nel primo e terzo trimestre di servizio civile, volti a verificare il corretto andamento del progetto e ad affrontare eventuali dubbi o richieste da parte del volontario;
- sarà inoltre possibile stabilire colloqui straordinari in caso di particolari necessità od esigenze previo accordo con l'OLP di riferimento.

Quanto emerso dai questionari servirà all'ente per rimodulare o rafforzare determinate parti delle attività da svolgere, consentendo così una maggior flessibilità e aderenza del progetto ai volontari.

L'ente partecipa inoltre al percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

NESSUNO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Nessuna

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Co.Pr.E.S.C. –Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Rimini, c.f. 9091840404, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale, non iscritto autonomamente ad alcun albo degli enti di Servizio Civile, né sede di attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Spaggiari. Il Copresc collaborerà con l'ente titolare di progetto nelle attività.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del Progetto si rende necessario l'utilizzo delle seguenti risorse tecniche e strumentali:

- Computer portatili, dotati di appositi software gestionali;
- Postazioni informatiche per la compilazione delle schede di accoglienza sociale e per la registrazione degli utenti e degli accessi, ai fini della documentazione e del monitoraggio quantitativo e qualitativo dei servizi (raccolta, registrazione e attività di data entry e di elaborazione dati, creazione di report);
- Telefoni, posta elettronica per la gestione dei servizi e come strumenti operativi per la mappatura del territorio e per la creazione e promozione di una rete territoriale dei servizi;
- Documentazione e moduli cartacei per la programmazione e gestione dei servizi (modulistica, schede di accoglienza, schede di registrazione degli utenti e dei servizi erogati, report, relazioni periodiche, verbali degli incontri di coordinamento e verifica in équipe)
- n. 2 account di posta elettronica, per le comunicazioni interne ed esterne come da procedure operative dell'ente;
- n. 1 fotocopiatrice/scanner, per l'archiviazione anche in formato elettronico dei documenti in originale utilizzati dall'ente.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nella sede di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- Di apprendere competenze specifiche utili nell'ambito dei servizi al lavoro e sostegno alla persona (colloqui, redazione curriculum, informazione orientativa, segnalazione di profili, ecc.)
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.
- Uso dei piani di intervento personalizzato (microprogettualità).
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio. et.).

L'Ente certificherà le competenze acquisite durante il periodo di espletamento da parte dei giovani del Servizio Civile.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

<p>Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, Rimini</p> <p>Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;</p> <p>Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini</p> <p>Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini</p> <p>Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione</p> <p>Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.</p> <p>Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.</p> <p>Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241 – Rimini</p> <p>La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, Rimini (RN)</p> <p>La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)</p> <p>L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)</p> <p>La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)</p> <p>Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)</p> <p>Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)</p> <p>Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luther King, 13 Coriano (RN)</p> <p>Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani Coriano (RN)</p> <p>Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli 1, Santarcangelo (RN)</p> <p>Sala riunioni della CCILS via del lavoro, 6 Bellaria Igea Marina (RN)</p> <p>Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini</p> <p>Centro giovani RM25 Corso D'Augusto, 231 Rimini</p> <p>Altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC</p>
--

30) Modalità di attuazione:

<p>Dalla Regione Emilia-Romagna.</p> <p>La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.</p>

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

NESSUNO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli OLP dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 2 incontri. Il primo sarà realizzato all'inizio del percorso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il secondo al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure:

L'operatore del Copresc funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali;
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari.

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 7 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero delle classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 5 mesi dall'avvio del servizio come specificato dalle linee guida sulla formazione generale.

modulo formativo	durata	temi trattati	ref. macroarea linee guida
L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)	4	Identità e patto formativo	Valori e identità del SCN
Presentazione dell'ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	3	Normativa vigente e carta di impegno etico	Valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		Presentazione dell'ente	
		L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria	3	dall'obiezione di coscienza al scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		il dovere di difesa della patria	
Educazione civica	4	La formazione civica	La cittadinanza attiva
La difesa civile non armata e non violenta i	8	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
Il lavoro per progetti Associazionismo e volontariato, il terzo settore	8	Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	La cittadinanza attiva
		il lavoro per progetti	Il giovane volontario nel sistema del sc
La solidarietà e le forme di cittadinanza	4	la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	La cittadinanza attiva
		le forme di cittadinanza	
La protezione civile	4	la protezione civile	La cittadinanza attiva
L'identità gruppo (seconda parte)	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.	
Moduli	Contenuti della formazione
L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)	Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative, gli obiettivi individuali, le idee sul servizio civile e il grado di soddisfazione del volontario. Il formatore avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la

	consapevolezza del suo ruolo, legittimato dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc.
Presentazione dell’ente La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario del servizio civile	Presentazione del contesto all’interno del quale il volontario svolgerà l’anno di servizio civile: - storia e caratteristiche dell’ente ospite - ruoli e funzioni delle figure che il volontario incontra durante lo svolgimento del proprio servizio (OLP, referenti, altri volontari, ecc) Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l’ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. in modo particolare si analizzeranno: la Lg 64/2001, istituzione del Servizio Civile Nazionale La Carta di impegno etico il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti Descrizione i ruoli e le funzioni dei diversi soggetti che operano nel servizio civile nazionale(gli enti di SC, l’UNSC, le Regioni e le Province autonome).
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria	Il legame storico e culturale del SCN con l’obiezione di coscienza attraverso le leggi 772/72, 230/98, 64/2001 Il SCU Il concetto di Patria e Difesa civile della Patria Approfondimento di alcuni personaggi legati alla Storia del Servizio Civile: Don Lorenzo Milani, Pietro Pinna, Giorgio La Pira, Padre Balducci. Art. 2, 3, 4, 9, 11 della Costituzione Gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti Concetto di “prevenzione della guerra” Elementi di Peacekeeping, peace-enforcing, peacebulding
Educazione civica	Elementi della Costituzione Italiana e della Carta Europea Ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti Organizzazione di Camera e Senato Percorso di formazione delle leggi Cenni di educazione civica: il volontario in SC come cittadino attivo.
Il lavoro per progetti Associazionismo, volontariato e terzo settore	Il lavoro in team e la suddivisione delle funzioni Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) Creazione di un proprio progetto legato al proprio percorso di servizio civile (a gruppi) Restituzione in plenaria Rapporto tra istituzioni e società civile: le forme di partecipazione individuali e collettive Le forme di associazionismo e volontariato Il terzo settore e la sua riforma Esperto del CSV- Volontarimini

<p>La solidarietà e le forme di cittadinanza</p>	<p>Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza.</p> <p>Principi, valori e regole come base della civile convivenza</p> <p>Cenni sugli ambiti sociali affrontati dai progetti (legislazione e politiche sociali)</p> <p>Elementi di educazione alla mondialità, alla cooperazione allo sviluppo, alla giustizia sociale, alla</p> <p>Tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile, a stili di vita alternativi, (a partire dall'esperienza)</p> <p>Logiche di gestione dei servizi territoriali</p> <p>La nonviolenza come valore (macro) e come metodo di gestione dei micro conflitti (a partire dall'esperienza), il servizio come esperienza comunitaria</p> <p>Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?).</p> <p>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile come forma di partecipazione attiva e responsabile: la possibilità di candidarsi e il funzionamento delle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN</p> <p>Relazioni col territorio: lettura dei bisogni e delle risorse, problematiche e politiche giovanili</p>
<p>La difesa civile non armata e nonviolenta</p>	<p>Preso visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo</p> <p>Differenze tra guerra e conflitto</p> <p>Definizione di conflitto</p> <p>L'analisi delle dinamiche nelle relazioni interpersonali e nei gruppi</p> <p>L'analisi dei meccanismi della violenza</p> <p>Regole d'oro della nonviolenza</p> <p>La comunicazione, i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio</p> <p>La comunicazione nel gruppo, la comunicazione violenta, la comunicazione ecologica</p> <p>Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti</p> <p>Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti</p>
<p>La protezione civile.</p>	<p>La protezione civile come concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente</p> <p>Probabilità di eventi calamitosi sul territorio locale e interpretazione di eventi</p> <p>Previsione e prevenzione dei rischi</p> <p>Il sistema di Protezione Civile Nazionale</p> <p>Ambiti di interesse: come e quando si agisce</p> <p>Elementi di Primo Soccorso: catena del soccorso ed attivazione efficace del 118</p>
<p>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</p>	<p>Si proseguirà completando ed approfondendo i contenuti del primo incontro</p> <p>Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente.</p> <p>Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.</p>

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede del Centro di Solidarietà – via Flaminia, 18 Rimini

36) *Modalità di attuazione:*

L'ente si impegna oltre ad affrontare le materie connesse alle attività specifiche che i volontari andranno a svolgere durante l'anno di servizio civile, a trattare entro i primi 3 mesi dall'avvio del progetto un apposito modulo concernente l'informativa sui rischi connessi allo svolgimento delle attività nel progetto stesso.

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.

La formazione specifica dei Volontari avverrà attraverso:

- Incontri di gruppo specifici per una conoscenza reciproca, per il monitoraggio delle situazioni lavorative, per consulenze su situazioni problematiche, per la documentazione, per la valutazione della congruenza fra progetto e attuazione del medesimo.
- Lezioni frontali sulle principali tematiche e sui principali strumenti utilizzati dall'ente nello svolgimento delle attività progettuali
- Momenti di lavoro in cui i giovani "impareranno facendo".

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Bonopera Sabrina – nata a Pesaro il 1/12/1966

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Bonopera Sabrina

Titolo di studio: Diploma di Ragioneria

Competenze: si occupa del coordinamento delle attività dell'ente Centro di Solidarietà ed è operatrice dipendente all'interno dello stesso.

Esperienze formative (e non): dal 2008 svolge corsi di aggiornamento per coordinatori e operatori di realtà del Terzo settore

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per quanto attiene la formazione specifica il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF

della Regione Emilia-Romagna

La formazione relativa alle caratteristiche dell'ente e alle norme di sicurezza (L.81/08) verrà effettuata entro i primi 3 mesi dall'avvio del progetto.

Il progetto prevede che nell'esperienza di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego.

Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

- lezioni frontali, tali moduli saranno svolti in modo il più possibile dialogico per aiutare la messa a fuoco dei punti critici e delle strategie di superamento.

- lezioni itineranti di illustrazione dei luoghi e degli spazi.

40) *Contenuti della formazione:*

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare Il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Rimini, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, mediante **4** ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

Contenuti della formazione specifica sono i seguenti: -

Formatore Sabrina Bonopera: Analisi della rete dei servizi sociali territoriali;

(Modulo ore 10) –

Formatore Sabrina Bonopera: Analisi delle procedure per l'accesso al database;

(Modulo ore 12)

Formatore Sabrina Bonopera: Analisi del contesto territoriale e della normativa di riferimento; **(Modulo ore 12)**

Formatore Sabrina Bonopera: Conoscenza e analisi degli specifici strumenti e attrezzature presso l'ente **(Modulo ore 12)**

Accanto ai moduli di formazione specifica definiti nel progetto di SCN saranno effettuati dei percorsi formativi aggiuntivi di lingua italiana (**20 ore**) per i giovani stranieri per favorire una partecipazione attiva agli incontri di staff, coordinamento, progettazione e verifica delle attività.

Nel caso in cui per i giovani volontari non fosse necessaria alcuna formazione linguistica, le ore aggiuntive saranno utilizzate per un rafforzamento del linguaggio tecnico proprio delle attività condotte all'interno dei centri e delle attività dei servizi.

41) *Durata:*

70 ore + 4 ore di formazione sulla sicurezza effettuata on line col sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'ente partecipa al un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

Si ipotizzano due tappe di lavoro tra Co.Pr.E.S.C. e l'Ente: una prima tappa di progettazione dei percorsi di monitoraggio e valutazione e una seconda tappa di ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali' del SC.

Prima tappa: progettazione dei percorsi di valutazione

Questa prima tappa comporta per il Co.Pr.E.S.C. di Rimini un incontro che si effettuerà prima dell'ingresso dei volontari nel 2018 e si articolerà su:

- esperienze pregresse o in corso di monitoraggio e valutazione di progetti di SC;
- condivisione del senso del percorso di valutazione attraverso una ricostruzione dialogica (tra diversi soggetti all'interno dell'Ente) dei diversi 'prodotti sociali' del SC a livello dei giovani, nel proprio servizio e organizzazione (se in un servizio consolidato, se in un servizio innovativo...) e nel rapporto giovane-servizio, nel territorio e nel rapporto organizzazione-territorio;
- prefigurazione del percorso di valutazione (tempi, soggetti coinvolti, oggetti...) che ogni Ente intende sviluppare;
- accordi per la seconda tappa di lavoro Co.Pr.E.S.C.-Enti.

Seconda tappa: ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali' del SC

Il confronto tra Co.Pr.E.S.C. ed Ente è volto:

innanzitutto a ricostruire, progetto per progetto o settore per settore, i diversi prodotti sociali del SC;

in secondo luogo, a progettare incontri di restituzione del valore riconosciuto (anche tra Enti del medesimo territorio e/o del medesimo settore) del SC: tali restituzioni possono essere pensate sia dentro l'Ente ("far dialogare livelli tecnici e livelli politici") che sul territorio (verso altri giovani, verso destinatari indiretti dei servizi, verso parti del territorio non ancora toccate dal SC).

Da questi elementi scaturisce il Piano provinciale di Servizio Civile della Provincia di Rimini

Individuare elementi di positività o criticità del progetto, utili alla riorganizzazione in itinere delle attività realizzate e ad una futura riprogettazione

Agli incontri sopra indicati saranno invitati i responsabili del monitoraggio dell'Ente e i responsabili di progetto. All'incontro della seconda tappa oltre ai responsabili di monitoraggio potrebbero partecipare utilmente i responsabili istituzionali dell'Ente.

IMPEGNO PER L'ENTE

L'Ente si impegna a partecipare ai tavoli di lavoro, coordinati da un referente indicato dal Co.Pr.E.S.C., per individuare metodologie nel rispetto degli standard di qualità concordati e modalità di condivisione dei risultati.

Questi tavoli prevedranno il coinvolgimento degli esperti del monitoraggio accreditati negli Enti.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- **individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la**

riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari

- **rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio**

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

La condivisione dei report finali dei singoli progetti in ambito Co.Pr.E.S.C. porta la costituzione della Mappa del Valore del Servizio Civile della Provincia di Rimini.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, responsabile di SC, progettista, formatore, responsabile del monitoraggio)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA

Il monitoraggio **della formazione specifica** all'interno **dell'ente** sarà effettuato in due momenti durante il progetto (**1° - 5° mese**) attraverso la somministrazione di 2 questionari ai volontari le cui osservazioni raccolte saranno utilizzate sia per valutare l'impatto formativo che per migliorare gli interventi formativi successivi.

I volontari parteciperanno al coordinamento interno insieme agli operatori e coordinatori per valutare l'efficacia dell'attività che si svolge e sulla coerenza tra i contenuti della formazione e i bisogni che si incontrano.

Data 27/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente